



Garantire la corretta programmazione
e la rigorosa gestione
delle risorse pubbliche

IL BILANCIO IN BREVE

2013
2014
2015
2016



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Ispettorato generale del bilancio

IL BILANCIO IN BREVE

Premessa

La legge di bilancio 2015 è coerente con lo scenario macroeconomico illustrato nella Nota di Aggiornamento al DEF 2014 (NADEF 2014) ed è in linea con gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nella Relazione di variazione della NADEF 2014. Essa tiene conto dell'autorizzazione concessa dalle Camere al Governo per lo scostamento temporaneo dall'Obiettivo di Medio Termine (MTO), che ha consentito l'utilizzo dei margini di flessibilità per l'adozione di interventi a favore delle famiglie e delle imprese per sostenere la ripresa economica e la competitività del Paese¹.

Il quadro finanziario dello Stato

I saldi di bilancio

I principali saldi del quadro generale riassuntivo del bilancio 2015-2017 indicano un peggioramento per l'anno in corso, rispetto all'anno precedente, per poi mostrare segnali di graduale miglioramento nel periodo di previsione.

Il risparmio pubblico (pari alla differenza tra la somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie e le spese correnti), presenta una contrazione di circa 30 miliardi nel 2015 rispetto alla previsione della legge di bilancio 2014 e al valore dell'assestato per il 2014. Esso migliora nel successivo biennio con valori rispettivamente pari a circa 6,9 miliardi nel 2016 e 18,6 miliardi nel 2017. Il saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra entrate e spese finali), dopo un iniziale peggioramento atteso nel 2015, rispetto alla previsione della legge di bilancio e all'assestato del 2014, mostra un miglioramento nel successivo biennio di programmazione. Il disavanzo risulterebbe pari a 53,6 miliardi nel 2015, 25,6 miliardi nel 2016 e 13,6 miliardi di euro nell'ultimo anno di previsione.

L'andamento dei saldi del bilancio dello Stato dipende nel primo anno dall'incremento delle spese correnti e della contrazione delle entrate tributarie, in raffronto alle previsioni e al valore dell'assestato dell'esercizio precedente. Per gli anni successivi i miglioramenti attesi sono spiegati dall'incremento delle entrate tributarie a fronte di una dinamica più contenuta delle spese correnti. Sul saldo netto da finanziare incide anche la progressiva riduzione della spesa in conto capitale.

Tav. 1 - Quadro generale riassuntivo di competenza

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

TITOLI	LB 2014	Assestato		LB 2015	
		2014	2015	2016	2017
Entrate tributarie	452.125	448.619	447.316	471.029	486.824
Entrate extra-tributarie	64.327	67.279	67.438	67.655	68.231
Alienaz. ed ammort. beni patrim. e riscos. crediti	1.859	1.890	1.982	1.906	1.447
ENTRATE FINALI	518.312	517.788	516.735	540.590	556.502
<i>p.m. reg. contabili</i>	<i>27.099</i>	<i>27.099</i>	<i>27.421</i>	<i>28.141</i>	<i>28.585</i>
Spese correnti	502.053	501.247	532.174	531.809	536.437
<i>di cui interessi</i>	<i>93.498</i>	<i>89.599</i>	<i>87.410</i>	<i>89.834</i>	<i>90.145</i>
Spese in c/capitale	54.566	58.122	38.213	34.350	33.625
SPESE FINALI	556.620	559.370	570.387	566.159	570.062
<i>p.m. reg. contabili</i>	<i>32.809</i>	<i>34.016</i>	<i>44.305</i>	<i>31.291</i>	<i>31.735</i>
Risultati differenziali					
Risparmio pubblico	14.399	14.650	-17.420	6.875	18.618
Saldo netto da finanziare	-38.308	-41.582	-53.652	-25.569	-13.560

Le entrate

Le entrate finali del bilancio dello Stato (pari a 516,7 miliardi nel 2015, 540,6 miliardi nel 2016 e 556,5 miliardi nel 2017) evidenziano per l'anno in corso una lieve flessione rispetto al valore previsto nella legge di bilancio e nell'assestato 2014 (tavola 2). Nel triennio di programmazione le entrate complessive dovrebbero osservare un incremento cumulato tra il 2015 e il 2017 di circa 40 miliardi. Le entrate tributarie, nel 2015, presentano un valore inferiore sia rispetto alla previsione della precedente legge di bilancio che al valore dell'assestato (rispettivamente di 4,8 e di 1,3 miliardi). L'andamento complessivo è il risultato di dinamiche differenti. Da un lato, diminuiscono le imposte sui redditi sia delle persone fisiche che delle società, mentre dall'altro aumentano quelle sostitutive e l'imposta sul valore aggiunto. Quest'ultima sconta gli effetti di alcune misure previste dalla legge di stabilità tra cui quelle che prevedono nuove modalità di riscossione del tributo per determinate attività economiche (*c.d. reverse charge*) e per gli acquisti effettuati dalle pubbliche amministrazioni (*c.d. split payment*). Negli anni successivi, invece, le entrate tributarie dovrebbero crescere, rispetto al valore previsto nel 2015, di circa 23,7 miliardi nel 2016 e di 39,5 miliardi nel 2017, soprattutto per gli effetti della clausola di salvaguardia, prevista dalla legge di stabilità 2015, per garantire il raggiungimento degli obiettivi programmatici di finanza pubblica.

Le entrate extra-tributarie dovrebbero registrare, nel 2015, un incremento rispetto alla legge di bilancio 2014 di circa 3 miliardi di euro rimanendo sostanzialmente in linea con il valore assestato. Lo stesso andamento è previsto per l'anno 2016, mentre nel 2017 le entrate extra-tributarie dovrebbero migliorare ulteriormente fino a raggiungere il valore di 68,2 miliardi.

¹ Sul punto vedi Nota breve "La manovra di finanza pubblica per il 2015".

Tav. 2 - Entrate del bilancio dello Stato
(al netto delle regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

	LB 2014	Assestato	LB 2015		
	2014	2014	2015	2016	2017
Entrate tributarie	452.125	448.619	447.316	471.029	486.824
Entrate ricorrenti	444.845	446.326	444.564	468.839	484.942
Imposta sui redditi	185.108	186.372	179.474	180.360	184.036
Imposta sul reddito delle società	53.295	50.359	42.885	46.298	44.808
Sostitutive	14.683	17.376	19.169	20.999	20.768
Altre imposte dirette	3.971	8.671	9.540	11.548	13.393
Imposta sul valore aggiunto*	103.485	100.462	111.506	125.787	135.206
Registro, bollo e sostitutiva	14.718	14.647	12.302	12.457	12.657
Accise e imposte erariali	35.705	36.004	36.245	36.242	37.196
Monopoli, giochi e lotterie	22.603	21.804	22.670	22.940	23.300
Altre imposte indirette	11.278	10.631	10.772	12.209	13.577
Entrate non ricorrenti	7.280	2.293	2.752	2.190	1.882
Sostitutive	1.653	1.324	1.333	759	436
Altre	5.627	969	1.419	1.431	1.446
Entrate extra-tributarie	64.327	67.279	67.438	67.655	68.231
Entrate ricorrenti	59.127	66.480	65.700	66.289	67.021
Entrate derivanti da servizi resi dalle amministrazioni statali	5.116	5.422	4.714	4.384	4.272
Redditi da capitale	6.221	7.785	7.313	7.217	7.041
Risorse proprie UE	2.200	2.300	2.200	2.300	2.400
Entrate da controllo e repressione irregolarità e illeciti	21.161	21.145	18.499	18.102	18.107
Entrate da giochi ed altre attività gestite dall' ex AAMS	13.157	13.022	12.884	12.889	12.894
Altre	11.273	16.806	20.090	21.397	22.308
Entrate non ricorrenti	5.200	799	1.738	1.367	1.210
Entrate di carattere straordinario	5.200	799	1.738	1.367	1.210
Alienaz. ammort. beni patrim. riscos. crediti	1.859	1.890	1.982	1.906	1.447
Entrate non ricorrenti	1.859	1.890	1.982	1.906	1.447
Vendita dei beni dello Stato	510	514	730	609	108
Altre entrate in conto capitale	1.349	1.376	1.252	1.297	1.339
ENTRATE FINALI	518.312	517.788	516.735	540.590	556.502

Le spese

Le risorse stanziare per le spese finali dello Stato (tavola 3) per il 2015 ammontano a circa 570,4 miliardi di euro, con un incremento di circa 14 miliardi rispetto alle previsioni della legge di bilancio 2014 e circa 11 miliardi rispetto al valore del bilancio assestato. Nel 2016 gli stanziamenti di bilancio si riducono rispetto all'anno precedente (di circa 4 miliardi) mentre le previsioni per il 2017 ritornano in linea con quelle del 2015.

Nel 2015, tra le spese correnti aumentano, rispetto ai valori dell'assestato e del bilancio 2014, i trasferimenti correnti alle amministrazioni pubbliche. L'incremento dipende dalle variazioni positive derivanti da operazioni di sistemazione di partite contabili relative alle compartecipazioni alle entrate erariali di spettanza delle Regioni a statuto speciale e dei maggiori trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA, in parte compensate dalle riduzioni di risorse da trasferire alle Regioni per l'incentivazione del Patto di stabilità interno verticale. Crescono anche i trasferimenti correnti a famiglie in conseguenza della stabilizzazione dell'assegno di 80 euro in favore dei lavoratori dipendenti prevista dalla manovra.

Aumentano i redditi da lavoro dipendente in conseguenza delle disposizioni della legge di stabilità per l'attuazione del piano "La buona scuola". I consumi intermedi registrano una flessione rispetto alle previsioni dell'esercizio precedente, per effetto delle riduzioni di spese di funzionamento delle Amministrazioni centrali e in modo particolare quelle del Ministero della difesa e presentano un andamento stabile nel periodo 2015-2017. La spesa per interessi, sebbene per il 2015 si riduca rispetto all'esercizio precedente, presenta un profilo crescente nel triennio di riferimento. Tale andamento è coerente con le previsioni indicate nella

NADEF 2014, sui rendimenti dei titoli pubblici e sulla struttura per scadenza del debito.

Nell'anno 2016 le uscite correnti sono in linea con il valore del 2015 e raggiungono l'importo di 536,4 miliardi nel 2017.

Le dotazioni di bilancio per la spesa in conto capitale, nel 2015, diminuiscono di circa 16 miliardi rispetto a quelli della legge di bilancio per il 2014 e di circa 20 miliardi rispetto al dato dell'assestato 2014. Negli anni successivi esse diminuiscono ulteriormente fino a raggiungere nel 2017 il valore di 33,6 miliardi. La riduzione delle spese in conto capitale è ascrivibile al venir meno degli interventi - disposti in esercizi precedenti - relativi al pagamento dei debiti pregressi degli Enti territoriali e degli Enti del Servizio Sanitario Nazionale e dei contributi destinati alla sottoscrizione del capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità (contabilizzati nella categoria acquisizioni di attività finanziarie). Influisce sull'andamento delle uscite in conto capitale anche la riduzione degli investimenti fissi lordi per effetto della legislazione vigente e delle norme della legge di stabilità che interessano la razionalizzazione delle spese relative alle dotazioni infrastrutturali della Difesa. Inoltre, l'aggregato delle spese in conto capitale risente della riclassificazione del fondo sviluppo e coesione dalla categoria altri trasferimenti in conto capitale a quella dei contributi agli investimenti, operata per offrire una più significativa rappresentazione della natura economica del fondo medesimo la cui gestione, a decorrere dal 2015, passa dal Ministero dello sviluppo economico al Ministero dell'economia.

Tav. 3 - Spese correnti e spese in conto capitale del bilancio dello Stato

(netto regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

	LB 2014	Assestato	LB 2015		
	2014	2014	2015	2016	2017
Redditi da lavoro dipendente	85.717	86.423	86.720	88.458	88.398
Consumi intermedi	10.751	11.571	10.395	10.205	10.355
Imposte pagate sulla produzione	4.610	4.660	4.623	4.599	4.597
Trasferimenti correnti ad AP	247.337	248.712	271.003	267.524	272.540
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.232	4.740	13.154	12.909	12.859
Trasferimenti correnti a imprese	5.816	5.986	6.551	5.762	5.803
Trasferimenti correnti a estero	1.621	1.752	1.511	1.513	1.512
Risorse proprie Cee	18.000	18.000	18.900	19.100	19.100
Interessi passivi e redditi da capitale	93.498	89.599	87.410	89.834	90.145
Poste correttive e compensative	24.361	24.582	24.305	24.323	24.343
Ammortamenti	1.054	1.081	923	953	983
Altre uscite correnti	5.057	4.144	6.680	6.630	5.803
TOTALE SPESE CORRENTI	502.053	501.247	532.174	531.809	536.437
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	5.113	5.317	3.986	3.397	3.322
Contributi agli investimenti ad AP	12.111	12.439	18.983	15.476	15.452
Contributi agli investimenti ad imprese	10.204	10.458	9.007	9.300	8.048
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	265	274	233	208	18
Contributi agli investimenti a estero	276	627	299	266	267
Altri trasferimenti in conto capitale	11.121	10.575	4.849	4.895	5.911
Acquisizione di attività finanziarie	15.478	18.433	857	807	607
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	54.566	58.122	38.213	34.350	33.625
TOTALE SPESE	556.620	559.370	570.387	566.159	570.062

Gli effetti della manovra di finanza pubblica per il 2015 sul bilancio dello Stato

La manovra di finanza pubblica per il 2015 si compone degli effetti della legge di bilancio e della legge di stabilità.

In termini di saldo netto da finanziare (tavola 4), gli interventi disposti con la legge di stabilità comportano un peggioramento del saldo netto da finanziare di circa 6,7 miliardi di euro nel 2015 e di circa 2,9 miliardi nel 2016. Nel 2017 il saldo del bilancio dello Stato evidenzia un miglioramento di circa 1,8 miliardi. Il risparmio pubblico, dopo l'iniziale peggioramento di 6 miliardi nel 2015, migliora già a partire dal secondo anno e si attesta ad un valore di circa 8,2 miliardi nel 2017.

Tra il 2015 e il 2017 la manovra di finanza pubblica determina un incremento delle entrate del bilancio di 10,3 miliardi nel 2015, 23,3 miliardi nel 2016 e 31 miliardi nel 2017. Le spese aumentano di 17 miliardi di euro nel 2015, 26,2 miliardi nel 2016 e 29,2 miliardi nel 2017 con una prevalenza della componente di parte corrente, rispetto a quella di conto capitale.

Tav. 4 – Effetti della manovra di finanza pubblica sul bilancio dello Stato

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

TITOLI	LB 2015		
	2015	2016	2017
Entrate tributarie	5.334	18.116	24.844
Entrate extra-tributarie	4.817	5.142	6.085
Alienaz. ed ammort. beni	220	100	100
ENTRATE FINALI	10.371	23.358	31.029
<i>p.m. reg. contabili</i>			
Spese correnti	16.232	22.836	22.744
di cui interessi	-62	-145	-142
Spese in c/capitale	851	3.384	6.454
SPESE FINALI	17.083	26.220	29.198
<i>p.m. reg. contabili</i>			
<i>Risultati differenziali</i>			
Risparmio pubblico	-6.080	421	8.185
Saldo netto da finanziare	-6.712	-2.863	1.831

L'incremento complessivo delle entrate dovuto alla manovra di finanza pubblica riguarda per circa due terzi le entrate tributarie che dovrebbero aumentare di 48,3 miliardi nel periodo di programmazione (tavola 5). Influisce su tale previsione l'incremento atteso dell'Imposta sul valore aggiunto che aumenta di 3,3 miliardi nel 2015, 16,1 miliardi nel 2016 e 22,5 miliardi nel 2017, in conseguenza di alcune disposizioni contenute nella legge di stabilità. Si tratta, in particolare:

- del meccanismo di salvaguardia che opera attraverso l'incremento delle aliquote IVA del 10 per cento e del 22 per cento di due punti percentuali nel 2016 e di un ulteriore punto percentuale nel 2017 (con un maggior gettito atteso di 12,8 miliardi nel 2016 e di 19,2 miliardi nel 2017);
- dell'introduzione nell'ordinamento nazionale del sistema dell'inversione contabile *c.d. reverse charge* per le operazioni relative al settore energetico e del gas, per le prestazioni di servizi di pulizia e per gli acquisti effettuati dalla grande distribuzione. In base a tale sistema l'obbligo del versamento dell'IVA è

trasferito al destinatario della cessione di beni o della prestazione di servizi con un maggior gettito stimato di circa 1,6 miliardi in ciascuno degli anni 2016-2017;

- del meccanismo *c.d. split payment*² che spiega un ulteriore incremento dell'imposta per circa 1 miliardo annuo³, in base al quale l'IVA sugli acquisti effettuati dalle pubbliche amministrazioni non viene pagata ai fornitori bensì versata direttamente all'Erario;
- delle disposizioni che prevedono una maggiore cooperazione tra cittadino e contribuente, finalizzate ad incentivare l'adempimento spontaneo degli obblighi tributari con un effetto positivo in termini di maggiore IVA di circa 0,6 miliardi nel 2015 e di 0,8 miliardi in ciascuno degli anni successivi.

L'imposta sul reddito delle persone fisiche cresce di circa 2,5 miliardi in ciascuno degli anni 2015 e 2016 e di 2,9 miliardi nel 2017, in relazione agli effetti riflessi di alcune misure contenute nella legge di stabilità. Tra le principali si annovera:

- la riduzione del cuneo fiscale per le imprese mediante la deducibilità integrale, ai fini IRAP, del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato (circa 1,3 miliardi nel triennio);
- l'introduzione in via sperimentale, per i periodi di paga decorrenti dal 1 marzo 2015 al 30 giugno 2018, della possibilità per i lavoratori dipendenti del settore privato, con esclusione di quelli domestici e del settore agricolo, di chiedere al datore di lavoro l'erogazione in busta paga della quota maturanda del TFR che viene però assoggettata a tassazione ordinaria (circa 7,5 miliardi nel triennio);
- gli effetti riflessi derivanti dall'introduzione di sgravi contributivi, per un periodo massimo di tre anni, per i datori di lavoro che assumono lavoratori a tempo indeterminato nel 2015 ad esclusione dei contratti di apprendistato e di lavoro (circa 2,3 miliardi nel triennio).

In senso riduttivo influiscono sulla medesima imposta gli effetti della stabilizzazione dell'assegno di 80 euro mensili in favore dei lavoratori dipendenti (circa -2,2 miliardi nel triennio dovuti ai minori versamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, sostituiti d'imposta dei lavoratori del settore pubblico, per le quali, a differenza del settore privato, non è previsto l'istituto della compensazione dei tributi) e dalla proroga al 2015 delle detrazioni per spese relative ad interventi di

² Le modalità attuative della disposizione sono disciplinate dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 23 gennaio 2015, pubblicato sulla G.U. n. 27 del 3 febbraio 2015.

³ Le disposizioni relative alla *reverse charge* nel settore della grande distribuzione e allo *split payment* sono subordinate al rilascio, ai sensi dell'articolo 395 della direttiva 2006/112/CE, della relativa misura di deroga da parte del Consiglio dell'Unione europea. In ogni caso, a garanzia delle maggiori entrate attese è prevista un'apposita clausola di salvaguardia che opera in caso di mancato rilascio della deroga. In tale ipotesi è disposto, con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, da adottarsi entro il 30 giugno 2015, un aumento delle aliquote dell'accisa sui carburanti tale da determinare il gettito previsto.

ristrutturazione edilizia e acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici (-1,1 miliardi nel triennio).

L'imposta sul reddito delle società per effetto della manovra aumenta di 0,5 miliardi nel 2015, 0,9 miliardi nel 2016 e 1 miliardo nel 2017. Incidono su tale andamento principalmente gli effetti riflessi derivanti dalla riduzione del cuneo fiscale a favore delle imprese mediante la deducibilità integrale, ai fini IRAP, del costo del lavoro (0,5 miliardi nel 2016 e 0,8 miliardi nel 2017), nonché dalla disposizione che riduce la quota di esenzione ai fini fiscali dei dividendi percepiti dagli Enti non commerciali (circa 0,5 miliardi nel 2015 e 0,25 miliardi in ciascuno degli anni 2016 e 2017).

Maggiori risorse sono attese per le imposte sostitutive (circa 3 miliardi nel triennio) in virtù delle disposizioni che consentono la possibilità di rideterminare il valore di acquisto delle partecipazioni non negoziate e dei terreni edificabili (0,7 miliardi nel triennio); di quelle che introducono un nuovo regime fiscale agevolato per imprese e professionisti che esercitano un'attività in forma individuale, con la previsione di un'imposta sostitutiva dell'IRPEF delle relative addizionali e dell'IRAP pari al 15 per cento del reddito determinato in modo forfettario (circa 0,8 miliardi nel triennio) e delle misure che prevedono l'innalzamento dell'aliquota di tassazione sui fondi pensione dall'11 al 22 per cento e l'incremento della tassazione della rivalutazione del TFR dall'11 al 17 per cento (circa 1,4 miliardi nel triennio).

Le imposte sui generi di monopolio sui giochi e le lotterie aumentano di circa 1,6 miliardi nel periodo 2015-2017 in conseguenza delle misure che dispongono interventi regolatori nel settore dei giochi per i soggetti che operano senza concessione e non sono collegati al totalizzatore nazionale dell'Agenzia dogane e monopoli.

Diminuiscono, invece, le altre imposte dirette (circa 5,2 miliardi nel triennio) e indirette (circa 3,7 miliardi nel triennio) per l'effetto combinato della norma che prevede la parziale sterilizzazione della clausola di salvaguardia contenuta nella legge di stabilità per il 2014,⁴ per un importo di 3 miliardi nel 2015 e 3,7 miliardi a decorrere dal 2017 che opera in senso riduttivo, e, contestualmente, dai richiamati interventi regolatori in materia di giochi che agiscono in senso incrementativo sulle predette tipologie di entrate per circa 1,3 miliardi nel periodo 2015 – 2017.

⁴ La disposizione contenuta nell'articolo 1, comma 430 della legge 147/2013 (legge di stabilità 2014) prevedeva che qualora non fossero state disposte entro il 1° gennaio 2015 misure per la riduzione della spesa o provvedimenti tali da assicurare maggiori entrate, con un Decreto del Presidente del Consiglio si sarebbero dovute indicare, entro il 15 gennaio 2015, le variazioni delle aliquote di imposta e le riduzioni delle agevolazioni fiscali, tali da realizzare risparmi pari a 3 miliardi nel 2015, 7 miliardi nel 2016 e 10 miliardi nel 2017.

Tav. 5 – Effetti della manovra di finanza pubblica sulle entrate del bilancio dello Stato

(al netto delle regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

	LB 2015		
	2015	2016	2017
Entrate tributarie	5.334	18.116	24.844
<i>Entrate ricorrenti</i>	4.984	17.941	24.669
Imposta sui redditi	2.514	2.474	2.931
Imposta sul reddito delle società	486	898	1.013
Sostitutive	450	1.021	759
Altre imposte dirette	-1.426	-1.846	-1.846
Imposta sul valore aggiunto*	3.380	16.107	22.523
Registro, bollo e sostitutiva	0	0	0
Accise e imposte erariali	83	83	83
Monopoli, giochi e lotterie	523	523	523
Altre imposte indirette	-1.027	-1.318	-1.318
<i>Entrate non ricorrenti</i>	350	175	175
Sostitutive	350	175	175
Altre	0	0	0
Entrate extra-tributarie	4.817	5.142	6.085
<i>Entrate ricorrenti</i>	3.308	3.880	4.979
Entrate derivanti da servizi resi dalle amministrazioni statali	0	0	25
Redditi da capitale	-4	-6	-6
Risorse proprie UE	0	0	0
Entrate da controllo e repressione irregolarità e illeciti	0	0	0
Entrate derivanti da giochi e altre attività gestite dall'AAMS	0	0	0
Altre	3.312	3.886	4.960
<i>Entrate non ricorrenti</i>	1.509	1.262	1.106
Entrate di carattere straordinario	1.509	1.262	1.106
Alienaz. ammort. beni patrim. riscos. crediti	220	100	100
<i>Entrate non ricorrenti</i>	220	100	100
Vendita dei beni dello Stato	220	100	100
Altre entrate in conto capitale	0	0	0
ENTRATE FINALI	10.371	23.358	31.029

* Al lordo della quota IVA da destinare all'UE

Le entrate extra-tributarie per effetto della manovra sono previste in aumento di circa 16 miliardi nel periodo di programmazione. Esse riflettono la riduzione dei compensi e degli aggi trattenuti dai concessionari operanti nel settore della raccolta del gioco mediante apparecchi AWP e VLT⁵ che dovrebbe comportare maggiori entrate per 1,5 miliardi nel triennio e le misure di concorso al contenimento della finanza pubblica degli Enti territoriali (17,4 miliardi complessivi negli anni 2015-2017), per i quali è previsto un versamento al bilancio dello Stato per un importo pari al contributo loro richiesto. L'ulteriore incremento delle entrate extra-tributarie dipende dall'andamento delle entrate di carattere straordinario, per le quali rilevano le disposizioni volte a prevedere l'affidamento del servizio di raccolta del gioco del lotto e degli altri giochi a quota fissa a concessionari individuati mediante procedure ad evidenza pubblica (0,7 miliardi nel triennio) e gli effetti della riprogrammazione delle risorse, non ancora impegnate, del fondo di rotazione per le politiche comunitarie destinate al Piano di azione e coesione (3 miliardi nel triennio). Contribuiscono, inoltre, a spiegare la crescita attesa delle entrate extratributarie le misure di concorso alla manovra di finanza pubblica adottate dai Ministeri e, in particolare, quelle previste dal Ministero del Lavoro nonché la disposizione che prevede l'aumento contributivo per i fondi interprofessionali

⁵ Si tratta degli apparecchi previsti all'articolo 110, comma 6, lettere a) e b) del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

(complessivi 0,7 miliardi nel triennio). In senso riduttivo impattano i minori versamenti dal fondo TFR gestito dall'INPS e allocato presso la Tesoreria (circa 7,6 miliardi nel triennio) derivanti dalla richiamata norma che introduce in via sperimentale la possibilità di chiedere l'erogazione del TFR maturando in busta paga.

La cessione di una parte degli immobili in uso al Ministero della difesa, prevista nell'ambito della manovra, spiega la variazione attesa sulle entrate per "Alienazione ammortamento di beni patrimoniali e riscossione crediti".

Dal lato della spesa (tavola 6), la manovra determina un incremento netto dei trasferimenti correnti alle Amministrazioni Pubbliche per 7,3 miliardi nel 2015 e circa 13,3 miliardi in ciascuno degli anni 2016 e 2017. Tra i principali interventi che aumentano tale categoria rientra l'istituzione di un apposito fondo, con una dotazione di 6,4 miliardi di euro nel triennio, destinato a far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti normativi di riforma degli ammortizzatori sociali e per il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, di quelli in materia di riordino dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro, nonché a finanziare l'attuazione dei provvedimenti normativi volti a favorire la stipula di contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti (*c.d. Job Act*). Nella stessa direzione operano il riconoscimento di sgravi contributivi, per un periodo massimo di tre anni, per i datori di lavoro, ad eccezione di quelli che operano nel settore agricolo, che assumono lavoratori a tempo indeterminato nel 2015 (con esclusione dei contratti di apprendistato e di lavoro domestico) e l'eliminazione del beneficio della contribuzione ridotta nel caso di assunzioni con contratto a tempo indeterminato di lavoratori disoccupati da almeno ventiquattro mesi o sospesi dal lavoro e beneficiari di trattamento straordinario di integrazione salariale da un periodo uguale (nel complesso le due disposizioni comportano un effetto di 10,3 miliardi nel triennio). Incrementano i trasferimenti correnti alle Amministrazioni Pubbliche le maggiori risorse da destinare all'INPS a compensazione delle minori entrate contributive che derivano dall'introduzione del regime fiscale agevolato per imprese e professionisti (2 miliardi nel triennio), i maggiori stanziamenti autorizzati per il fondo per le non autosufficienze (0,9 miliardi nel triennio) e le risorse destinate al finanziamento delle politiche per la natalità (1,8 miliardi nel triennio). A tale proposito è previsto un assegno di 960 euro l'anno (*c.d. bonus bebè*) per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2017⁶. Contribuiscono all'incremento della categoria le maggiori risorse (per circa 14 miliardi nel triennio) da trasferire alle Regioni a statuto ordinario a titolo di finanziamento del fabbisogno del SSN in

conseguenza degli effetti che derivano dalla riduzione del cuneo fiscale attraverso la deducibilità, ai fini IRAP, del costo del lavoro per i lavoratori a tempo indeterminato. In senso diminutivo agiscono sugli stessi trasferimenti correnti alle Amministrazioni pubbliche le norme che assicurano il concorso alla finanza pubblica dei comuni attraverso la riduzione del fondo di solidarietà comunale (3,6 miliardi nel triennio).

Aumentano i trasferimenti correnti a famiglie per un importo pari a 6,7 miliardi nel 2015, 4,5 miliardi nel 2016 e 5 miliardi nel 2017. Incidono su tale categoria le misure per la stabilizzazione dell'assegno di 80 euro mensili in favore dei lavoratori dipendenti con reddito annuo fino a 26.000 euro (25,5 miliardi nel triennio), l'aumento delle risorse destinate ad incrementare il fondo per i ceti meno abbienti (0,75 miliardi nel triennio) e le maggiori spese per un importo di 0,57 miliardi nel triennio destinate a fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari adulti, famiglie e minori stranieri nell'ambito del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati. In senso diminutivo opera la riduzione del fondo cuneo fiscale (10,7 miliardi nel triennio), istituito dal D.L. 66/2014 e destinato a rendere permanente l'assegno di 80 euro che inizialmente era previsto per il solo anno 2014.

La variazione dei redditi da lavoro dipendente è dovuta all'istituzione del fondo denominato "La buona scuola" destinato a finanziare un piano straordinario di reclutamento e formazione del personale docente, il rafforzamento dell'offerta formativa e la realizzazione di progetti di alternanza scuola lavoro (1 miliardo di euro nel 2015 e 3 miliardi di euro a partire dall'anno 2016). Tali effetti sono parzialmente compensati da alcune riduzioni di spesa sul pubblico impiego previste nel pacchetto di misure che assicurano il concorso alla manovra di finanza pubblica da parte dei Ministeri. Per le "Altre uscite correnti", che aumentano di 6,2 miliardi nel triennio, si segnalano tra i più rilevanti gli interventi per il rifinanziamento delle missioni di pace (0,85 miliardi in ciascuno degli anni 2015 e 2016), l'incremento del fondo per le politiche sociali (0,9 miliardi nel triennio), lo stanziamento di maggiori risorse da destinare al riparto del cinque per mille (1,5 miliardi nel triennio), l'istituzione di un fondo destinato a finanziare l'efficientamento del sistema giudiziario (0,26 miliardi nel periodo 2015-2017), l'incremento delle dotazioni del fondo per interventi strutturali di politica economica (circa 0,75 miliardi nel triennio), del fondo per le esigenze indifferibili (0,33 miliardi nel triennio) e gli stanziamenti del fondo destinato a finanziare l'approvazione di provvedimenti legislativi (circa 0,5 miliardi nel triennio).

⁶ L'assegno è erogato mensilmente a decorrere dal mese di nascita fino al compimento del terzo anno d'età ovvero per tre anni dall'ingresso nel nucleo familiare nel caso di adozione, a condizione che il nucleo familiare di appartenenza dei genitori presenti un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a 25.000 euro annui. L'importo dell'assegno raddoppia, invece, nei casi di nuclei familiari con ISEE non superiore a 7.000 euro annui.

Tav. 6 – Effetti della manovra di finanza pubblica sulle spese del bilancio dello Stato*(al netto delle regolazioni contabili e debitorie ; milioni di euro)*

	LB 2015		
	2015	2016	2017
Redditi da lavoro dipendente	616	2.466	2.452
Consumi intermedi	-72	-106	-30
Imposte pagate sulla produzione	-14	-32	-33
Trasferimenti correnti ad AP	7.317	13.253	13.352
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	6.679	4.496	5.021
Trasferimenti correnti a imprese	20	349	440
Trasferimenti correnti a estero	4	19	19
Risorse proprie Cee	0	0	0
Interessi passivi e redditi da capitale	-62	-145	-142
Poste correttive e compensative	-67	-68	-69
Ammortamenti	0	0	0
Altre uscite correnti	1.811	2.606	1.732
TOTALE SPESE CORRENTI	16.232	22.836	22.744
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	-297	-496	-505
Contributi agli investimenti ad AP	62	2.103	4.563
Contributi agli investimenti ad imprese	1.058	1.814	2.402
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	-10	-10	-10
Contributi agli investimenti a estero	1	3	3
Altri trasferimenti in conto capitale	38	-29	2
Aquisizione di attività finanziarie	0	0	0
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	851	3.384	6.454
TOTALE SPESE	17.083	26.220	29.198

Tra le spese in conto capitale aumentano le risorse per i contributi agli investimenti a imprese (circa 5,3 miliardi nel triennio) che beneficiano degli stanziamenti destinati a Ferrovie dello Stato per la manutenzione straordinaria e i programmi di ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria (circa 2,7 miliardi nel triennio) oltreché delle maggiori risorse destinate a finanziare il credito d'imposta per gli investimenti in ricerca e sviluppo (circa 1,2 miliardi nel periodo 2015 – 2017). Sono previsti inoltre 0,6 miliardi nel triennio destinati al miglioramento dei servizi del trasporto pubblico locale. I contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche crescono nel triennio considerato di circa 6,7 miliardi principalmente per gli stanziamenti destinati alla ricostruzione e al rilancio socioeconomico dei territori della regione Abruzzo colpiti dal sisma del 2009 (2,2 miliardi nel triennio) e le risorse destinate al settore dell'edilizia sanitaria pubblica (1,8 miliardi nel triennio) e risentono della rimodulazione del fondo sviluppo e coesione (circa 1,6 miliardi nel periodo 2015 – 2017). Influiscono poi su tale categoria le risorse destinate alla partecipazione a progetti spaziali europei che hanno rilevanza strategica (0,3 miliardi nel triennio). Si riduce, invece, per effetto della manovra, la dotazione per gli investimenti fissi lordi che scontano le misure di riduzione delle risorse per l'acquisizione e l'ammodernamento delle dotazioni infrastrutturali della Difesa, previste nell'ambito delle misure che assicurano il concorso dei Ministeri al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica.

La composizione della spesa del bilancio dello Stato per missioni

La classificazione del bilancio dello Stato per missioni e programmi per gli anni 2015-2017 (tavola 7), pur confermando in 34 il numero delle missioni, presenta una profonda revisione delle unità di voto, conseguente alla riorganizzazione effettuata da diversi Ministeri sulla base del processo avviato dal decreto legge 95/2012, e ulteriormente proseguito per effetto di quanto previsto dal decreto legge 66/2014⁷.

Tav.7 – Missioni e programmi dal 2010 al 2015

	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Totale missioni	34	34	34	34	34	34
Totale programmi	162	172	172	174	174	181
Missioni condivise tra amministrazioni	21	20	20	21	21	21
Programmi condivisi tra amministrazioni	11	4	4	4	4	5

La legge di bilancio 2015-2017 individua 16 nuovi programmi di spesa e ne sopprime 9 precedentemente specificati, portando le unità di voto complessivamente da 174 a 181⁸. Tale incremento rispecchia la maggiore numerosità dei centri di responsabilità delle amministrazioni risultante dalle riorganizzazioni. Sono, inoltre, state effettuate variazioni nelle denominazioni di due missioni e trenta programmi, per mettere meglio in luce l'effettiva finalità della spesa e le modalità di attuazione delle politiche. Le modifiche riguardano principalmente:

- la missione "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" (modificata anche nella denominazione) e la missione "Infrastrutture pubbliche e logistica", oltre a subire una riorganizzazione nell'ambito dei propri programmi, sono state interessate da una ricollocazione delle risorse riguardanti opere stradali e ferroviarie. In particolare, gli interventi a favore dei sistemi ferroviari per l'alta velocità, per i passanti ferroviari e le infrastrutture per la mobilità al servizio del

⁷ Si tratta in particolare delle disposizioni contenute nell'articolo 2 del DL 95/2012 e dell'articolo 16, comma 4 del DL 66/2014. Sulla riorganizzazione delle amministrazioni sono intervenuti anche i decreti legge n. 101 del 2013 e n. 150 del 2013, fissando al 28 febbraio 2014 il termine per l'adozione dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri per la riorganizzazione dei singoli Ministeri. Tale termine è stato rinviato al 15 luglio 2014 in base a quanto previsto dall'articolo 16, comma 4 del DL 66/2014 e successivamente al 15 ottobre 2014 in base a quanto disposto dall'articolo 3, comma 4 bis del DL 90/2014. Per il Ministero dell'Interno il termine in questione, ai sensi dell'art. 21 bis del medesimo DL 90/2014, è stato prorogato al 31 dicembre 2014. Tutti i ministeri hanno adottato i provvedimenti di riorganizzazione, ai sensi del citato art. 2 del DL 95/2012, ad eccezione del Ministero dell'Interno che ha presentato lo schema di DPCM entro il 31 dicembre 2014.

⁸ I documenti delle Missioni e dei Programmi delle Amministrazioni centrali a partire dall'anno 2008 sono pubblicati sul sito RGS al seguente link: http://www.rgs.mef.gov.it/Documenti/VERSIONE-I/e-GOVERNME1/Contabilit/Pubblicazioni/MissionieProgrammi/MissioniProgrammi-2015_01.pdf

nuovo polo esterno della Fiera di Milano sono collocati ora nell'ambito del "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto";

- la missione "Ricerca e innovazione" che è stata rivista in maniera più stringente e ha ceduto alle missioni di settore corrispondenti i programmi destinati soprattutto al supporto delle politiche settoriali (piuttosto che alla ricerca e all'innovazione);
- la missione "Tutela della salute" che è stata oggetto di una completa rivisitazione per dare maggiore evidenza alla diversificazione di compiti svolti tramite l'individuazione di sette nuove unità di voto;
- la missione "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici" che per effetto della ristrutturazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ha visto modifiche nell'articolazione dei programmi e una diversa collocazione di alcune poste di bilancio in precedenza attribuite alla missione relativa ai servizi e affari generali;
- la missione "Istruzione universitaria e formazione post-universitaria" che, oltre a rilevare un cambiamento nella denominazione, volto a mettere in luce la rilevanza della formazione terziaria non universitaria, ha operato una razionalizzazione nei contenuti dei propri programmi (a parità di denominazioni) e ha visto un apporto degli interventi per il diritto allo studio precedentemente attribuiti alla missione relativa all'istruzione scolastica;
- la missione "Politiche per il lavoro", che ha riordinato i programmi in materia di politiche attive e passive del lavoro, ripartendo gli interventi tra "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" e "Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione". In particolare, le competenze in materia di politiche attive sono state ampliate acquisendo interventi precedentemente attribuiti ad altri programmi della medesima missione, come quello riguardante i servizi per il lavoro, mentre i sistemi informativi sono ora attribuiti al programma "Sistemi informativi per il lavoro e servizi di comunicazione istituzionale in materia di politiche del lavoro e politiche sociali";
- la missione "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti", che pur non mostrando cambiamenti nei contenuti, ha accorpato i programmi dedicati ai flussi migratori e alla garanzia dei diritti con gli interventi per lo sviluppo della coesione sociale;
- la missione "Sviluppo e riequilibrio territoriale" collocata adesso nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, che evidenzia peraltro una modifica nella denominazione del suo unico programma ("Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali") determinata dalla nuova strategia in materia di politiche di sviluppo orientata a rafforzare l'azione di programmazione e coordinamento degli investimenti finanziati nell'ambito dei Fondi strutturali europei (gestiti attraverso un fondo rotativo e che, pertanto,

non trovano evidenza nel bilancio) e dal fondo per lo sviluppo e la coesione.

Per consentire una maggiore confrontabilità con le previsioni di spesa del nuovo triennio, le singole unità gestionali del bilancio degli esercizi precedenti sono state riclassificate in base all'articolazione delle missioni e dei programmi della legge di bilancio 2015-2017. La tavola 8 (in appendice) riporta gli stanziamenti che risultano dalle leggi di bilancio di previsione per gli anni 2010-2017 come approvate dal Parlamento, mentre la tavola 9 illustra gli stanziamenti riclassificati. Infine, la tavola 10 riporta gli stanziamenti di bilancio per il solo anno 2015 secondo la classificazione funzionale per missioni e quella per natura economica.

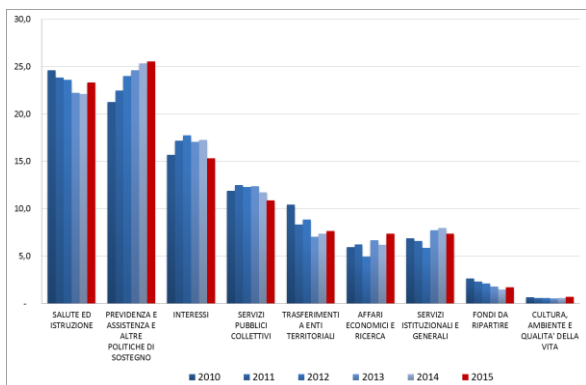
Al fine di offrire una rappresentazione sintetica dell'allocatione delle risorse del bilancio tra le principali aree di spesa, gli stanziamenti delle missioni, riclassificati in coerenza con la struttura del bilancio per il 2015 e depurati dalle regolazioni contabili e dalle anticipazioni dello Stato in favore degli enti territoriali per il pagamento dei debiti pregressi della PA⁹, sono stati raggruppati in nove aggregati (vedi legenda riportata sotto la figura 1). Le aree "Salute ed istruzione", "Cultura, ambiente e qualità della vita", "Affari economici e ricerca", "Servizi pubblici collettivi", "Servizi istituzionali e generali" e "Previdenza e assistenza e altre politiche di sostegno" corrispondono ai principali ambiti di intervento dell'operatore pubblico. Le altre aree si riferiscono alle risorse inizialmente collocate nei fondi indistinti di bilancio ("Fondi da ripartire") e a quelle trasferite agli Enti territoriali per il finanziamento delle loro attività. Gli "Interessi" riguardano gli oneri per il servizio del debito pubblico.

La figura 1 riporta il peso di ciascuna area di spesa sulle risorse complessivamente stanziati nel bilancio per il 2015, confrontato con le risorse stanziati per il primo anno delle precedenti leggi di bilancio.

Nel 2015, quasi il 50 per cento delle risorse del bilancio sono destinate al finanziamento di interventi in materia di previdenza, assistenza, istruzione e salute; oltre il 15 per cento è assorbito dagli interessi passivi sul debito pubblico e circa l'11 per cento dai servizi pubblici collettivi (ordine pubblico, sicurezza, giustizia e difesa). I servizi generali assorbono quasi l'8 per cento delle risorse statali, circa il 7 per cento va a finanziare gli affari economici e un ulteriore 8 per cento circa è destinato ai trasferimenti agli Enti territoriali (al netto di quelli sanitari). Il restante 2 per cento delle risorse si divide tra i fondi da ripartire e l'area relativa a cultura, ambiente e qualità della vita.

⁹ Per assicurare l'omogeneità delle informazioni relative ai diversi esercizi considerati, le dotazioni di bilancio sono state depurate degli stanziamenti relativi all'anticipazione di liquidità da parte dello Stato agli enti locali e del SSN, necessari ad assicurare il pagamento dei debiti commerciali, che interessano per un importo di 14,5 miliardi nel solo l'esercizio finanziario 2014.

Fig. 1 - Composizione della spesa del bilancio dello Stato
(valori %; al netto delle regolazioni contabili e degli stanziamenti per le anticipazioni agli enti territoriali per il pagamento dei debiti pregressi)



SERVIZI PUBBLICI COLLETTIVI - Ordine pubblico e sicurezza - Giustizia - Difesa e sicurezza del territorio - L'Italia in Europa e nel mondo (1) - Soccorso civile	AFFARI ECONOMICI E RICERCA (1) - Ricerca e innovazione - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca - Turismo - Comm. internaz. ed internazionalizz.
PREVIDENZA E ASSISTENZA E ALTRE POLITICHE DI SOSTEGNO - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti - Politiche previdenziali - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Politiche per il lavoro - Casa e assetto urbanistico (2)	- Sistema produttivo - Energia e diversificazione delle fonti energetiche - Comunicazioni - Infrastrutture pubbliche e logistica - Diritto alla mobilità - Competitività e sviluppo delle imprese - Sviluppo e riequilibrio territoriale - Regolazione dei mercati
SALUTE ED ISTRUZIONE - Istruzione scolastica - Istruzione universitaria - Tutela della salute (3)	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI - Org. costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM - Amm. gen. e rapp. gen. Gov. e Stato sul territorio - Servizi istituzionali e generali delle AP
CULTURA, AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA - Tutela e valorizz. beni e attività cult. e paesaggistici - Sviluppo sost. e tutela del territ. e dell'ambiente - Giovani e sport - Casa e assetto urbanistico (5)	- Pol. econ.-finanziarie e di bilancio - Debito pubblico
TRASFERIMENTI A ENTI TERRITORIALI - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (3)	INTERESSI (4) - Interessi Passivi e redditi da capitale
FONDI DA RIPARTIRE - Fondi da ripartire	

(1) Il Fondo per il cofinanziamento delle politiche comunitarie è stato spostato nella categoria Affari economici e ricerca.

(2) Include le risorse del solo programma di spesa 19.2 "Politiche abitative, urbane e territoriali"

(3) Le risorse destinate al finanziamento del Fondo sanitario nazionale e all'edilizia sanitaria sono state spostate dalla missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" alla missione "Tutela della salute".

(4) Gli interessi passivi e redditi da capitale sono stati scomputati dalle altre missioni di spesa e aggregati come settore a se stante

(5) Include le risorse del solo programma di spesa 19.1 "Edilizia abitativa e politiche territoriali"

La ricomposizione del bilancio rispetto all'anno precedente risente dell'evoluzione prevista sulla base della sottostante legislazione vigente¹⁰ e degli effetti delle misure disposte dalla legge di stabilità per il 2015 (figura 2).

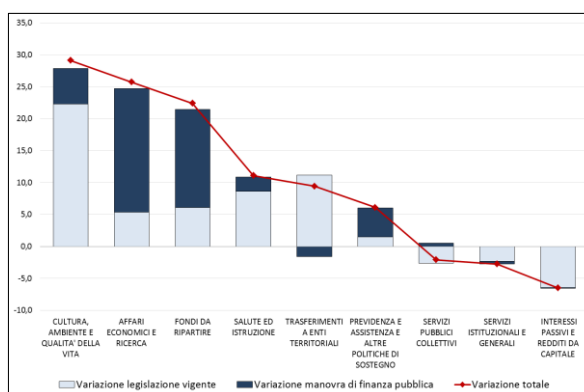
Complessivamente gli stanziamenti per la spesa statale, al netto delle regolazioni contabili e delle anticipazioni in favore degli enti territoriali per consentire il pagamento

dei debiti pregressi, aumentano di circa 28 miliardi di euro tra il 2014 ed il 2015. Si tratta di una variazione del 5,2 per cento ascrivibile soprattutto all'impatto maggiore della manovra di finanza pubblica (circa 17 miliardi) rispetto all'incremento degli andamenti tendenziali (circa 11 miliardi).

Aumentano in misura maggiore alla variazione complessiva del bilancio gli stanziamenti per gli "Affari economici e ricerca", "Cultura, ambiente e qualità della vita", "Fondi da ripartire", e "Previdenza e assistenza".

Fig. 2 Variazione % degli stanziamenti di bilancio - legislazione vigente e manovra di finanza pubblica

(valori %; al netto delle regolazioni contabili e degli stanziamenti per le anticipazioni agli enti territoriali per il pagamento dei debiti pregressi)



Rispetto agli esercizi precedenti cresce, in prevalenza grazie alla manovra di finanza pubblica, il comparto "Affari economici e ricerca" soprattutto per effetto della stabilizzazione dell'assegno di 80 euro mensili in favore dei lavoratori dipendenti con reddito annuo fino a 26.000 euro e, in misura quantitativamente inferiore, per un incremento delle risorse in materia di incentivi a sostegno dell'innovazione e per il trasporto pubblico locale. Le risorse destinate a "Salute e istruzione" sono aumentate nel 2015 in larga misura per l'aggiornamento della legislazione vigente che vede un maggiore contributo alle Regioni per il finanziamento della spesa sanitaria, mentre la manovra di bilancio apporta un rafforzamento degli interventi per l'edilizia sanitaria e un aumento del fondo per il funzionamento ordinario delle università. Con riferimento all'istruzione scolastica, va evidenziato che la legge di stabilità prevede risorse per un miliardo di euro aggiuntivi per la realizzazione del piano "La buona scuola", che sono allocate nell'aggregato "Fondi da ripartire".

Gli interventi per "Previdenza e assistenza e altre politiche di sostegno" crescono principalmente grazie alla manovra di bilancio, ed in particolare alle nuove risorse per finanziare la riforma degli ammortizzatori sociali, per gli sgravi contributivi per i datori di lavoro che assumono lavoratori a tempo indeterminato e per l'incremento della quota di spesa previdenziale a carico della fiscalità generale per effetto di fattori demografici.

Aumenta, inoltre, l'incidenza dei "Trasferimenti agli enti territoriali" come conseguenza dell'incremento del tendenziale a legislazione vigente. Tale incremento, come detto, dipende dalle operazioni di sistemazione di partite contabili relative alle compartecipazioni alle entrate erariali di spettanza delle Regioni a statuto

¹⁰ Per legislazione vigente si intende, in questa nota breve, la variazione intervenuta negli stanziamenti di competenza tra le previsioni del disegno di legge di bilancio 2015 e le previsioni del primo anno della legge di bilancio 2014-2016.

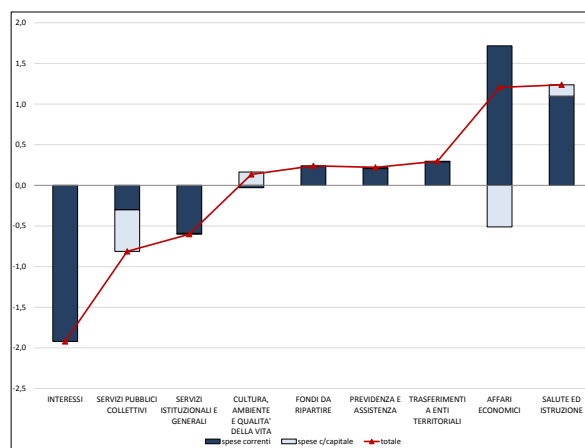
speciale, dai maggiori trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario a titolo di compartecipazione all'IVA e dalle riduzioni di risorse da trasferire alle Regioni per l'incentivazione del Patto di stabilità interno verticale. Prosegue nel 2015 la riduzione della quota di spesa per le aree "Servizi istituzionali e generali" e "Servizi pubblici collettivi", i cui effetti sono principalmente attribuibili all'aggiornamento delle previsioni tendenziali. Si evidenzia, inoltre, un calo nell'incidenza degli stanziamenti per il pagamento degli interessi con una riduzione complessiva pari a circa 6 miliardi rispetto al 2014. Per i restanti aggregati, le variazioni osservate dipendono in misura prevalente dall'andamento delle dotazioni già previste in assenza degli interventi della manovra.

Tra il 2014 ed il 2015 cresce il peso delle spese di parte corrente, dal 92,6 al 93,3 per cento sul quale incide in modo particolare la stabilizzazione dell'assegno di 80 euro mensili. La quota degli stanziamenti di parte corrente è maggiore rispetto all'anno precedente per le aree relative alla previdenza e assistenza, agli enti territoriali, alla salute e istruzione, ai fondi da ripartire e agli affari economici e ricerca. Al contempo, si osserva una riduzione della quota relativa di spesa corrente per i servizi pubblici collettivi e per i servizi istituzionali e generali, in entrambi i casi dovuto all'effetto cumulato di manovre attuate negli anni precedenti.

La componente delle spese di conto capitale, nonostante l'incremento degli stanziamenti disposto con la manovra per oltre 800 milioni nel 2015, registra invece una riduzione dal 7,4 al 6,7 per cento rispetto al dato del 2014. Con riferimento agli aggregati considerati, la riduzione degli stanziamenti di conto capitale si concentra nell'area degli "Affari economici e ricerca" e dei "Servizi pubblici collettivi". Due sole aree di spesa pubblica osservano un apprezzabile aumento della spesa in conto capitale: "Salute e istruzione" e "Cultura, ambiente e qualità della vita" (figura 3).

Fig. 3 - Analisi delle differenze tra la composizione del 2015 e del 2014 – spese correnti e spese in conto capitale

(valori %; al netto delle regolazioni contabili e degli stanziamenti per le anticipazioni agli enti territoriali per il pagamento dei debiti pregressi)



APPENDICE

Tav. 8 – appendice. Bilancio dello Stato per Missioni

(netto Titolo III, regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

Missione	2010		2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017	
	Stanziamen- ti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2010	Comp. %	Stanziamen- ti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2011	Comp. %	Stanziamen- ti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2012	Comp. %	Stanziamen- ti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2013	Comp. %	Stanziamen- ti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2014	Comp. %	Stanziamen- ti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2015	Comp. %	Stanziamen- ti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2015	Comp. %	Stanziamen- ti iniziali di competenza Legge di Bilancio 2015	Comp. %
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3.161	0,6	2.987	0,6	2.895	0,6	2.733	0,5	2.833	0,5	2.667	0,5	2.702	0,5	2.691	0,5
Ammin. generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	465	0,1	485	0,1	497	0,1	522	0,1	475	0,1	521	0,1	522	0,1	511	0,1
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	117.499	23,2	102.808	20,9	105.521	21,1	98.811	18,8	119.150	21,4	120.909	21,2	113.849	20,1	113.551	19,9
L'Italia in Europa e nel mondo	25.262	5,0	26.264	5,4	26.251	5,2	28.801	5,5	25.936	4,7	26.376	4,6	26.038	4,6	26.535	4,7
Difesa e sicurezza del territorio	18.576	3,7	19.366	3,9	19.713	3,9	19.871	3,8	20.353	3,7	19.706	3,5	19.218	3,4	18.374	3,2
Giustizia	7.273	1,4	7.064	1,4	7.316	1,5	7.436	1,4	7.673	1,4	7.799	1,4	7.788	1,4	7.763	1,4
Ordine pubblico e sicurezza	10.449	2,1	10.269	2,1	10.253	2,0	10.248	1,9	10.628	1,9	10.694	1,9	10.550	1,9	10.487	1,8
Soccorso civile	4.150	0,8	3.940	0,8	3.658	0,7	4.483	0,9	4.320	0,8	2.806	0,5	2.556	0,5	2.415	0,4
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	947	0,2	812	0,2	663	0,1	892	0,2	847	0,2	835	0,1	754	0,1	745	0,1
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8	0,0	8	0,0	8	0,0	6	0,0	6	0,0	265	0,0	175	0,0	175	0,0
Competitività e sviluppo delle imprese	4.831	1,0	3.955	0,8	3.678	0,7	5.112	1,0	5.704	1,0	15.810	2,8	15.457	2,7	15.133	2,7
Regolazione dei mercati	41	0,0	31	0,0	28	0,0	13	0,0	14	0,0	12	0,0	11	0,0	10	0,0
Diritto alla mobilità	7.395	1,5	8.101	1,7	7.220	1,4	13.483	2,6	12.862	2,3	11.665	2,0	11.855	2,1	11.351	2,0
Infrastrutture pubbliche e logistica	4.850	1,0	2.818	0,6	3.887	0,8	3.860	0,7	4.473	0,8	4.646	0,8	4.876	0,9	5.103	0,9
Comunicazioni	1.250	0,2	1.213	0,2	832	0,2	866	0,2	808	0,1	686	0,1	536	0,1	514	0,1
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	233	0,0	168	0,0	188	0,0	187	0,0	139	0,0	251	0,0	170	0,0	160	0,0
Ricerca e innovazione	3.525	0,7	3.260	0,7	2.957	0,6	2.808	0,5	2.818	0,5	2.621	0,5	2.652	0,5	2.753	0,5
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	901	0,2	718	0,1	560	0,1	576	0,1	685	0,1	753	0,1	804	0,1	643	0,1
Casa e assetto urbanistico	710	0,1	436	0,1	455	0,1	420	0,1	766	0,1	1.703	0,3	1.672	0,3	1.616	0,3
Tutela della salute	766	0,2	739	0,2	727	0,1	805	0,2	883	0,2	930	0,2	780	0,1	781	0,1
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.358	0,3	1.196	0,2	1.464	0,3	1.347	0,3	1.373	0,2	1.346	0,2	1.456	0,3	1.399	0,2
Istruzione scolastica	44.184	8,7	42.064	8,6	40.980	8,2	40.962	7,8	41.293	7,4	41.589	7,3	41.015	7,2	41.066	7,2
Istruzione universitaria	7.909	1,6	8.006	1,6	8.145	1,6	7.723	1,5	7.827	1,4	7.704	1,4	7.668	1,4	7.604	1,3
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	25.654	5,1	30.736	6,3	30.918	6,2	32.093	6,1	33.117	5,9	34.144	6,0	34.580	6,1	35.489	6,2
Politiche previdenziali	77.255	15,3	71.989	14,7	81.860	16,4	88.380	16,8	93.120	16,7	99.267	17,4	102.292	18,1	107.731	18,9
Politiche per il lavoro	2.727	0,5	5.678	1,2	5.407	1,1	7.340	1,4	9.356	1,7	10.376	1,8	10.533	1,9	9.431	1,7
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.580	0,3	1.408	0,3	1.436	0,3	1.537	0,3	1.598	0,3	1.794	0,3	1.791	0,3	1.770	0,3
Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.859	1,4	9.124	1,9	3.828	0,8	8.026	1,5	5.830	1,0	6.207	1,1	2.685	0,5	2.482	0,4
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	29.149	5,8	27.339	5,6	27.290	5,5	35.771	6,8	38.467	6,9	37.440	6,6	37.680	6,7	37.505	6,6
Giovani e sport	792	0,2	665	0,1	622	0,1	619	0,1	639	0,1	632	0,1	637	0,1	619	0,1
Turismo	76	0,0	37	0,0	29	0,0	28	0,0	34	0,0	30	0,0	30	0,0	30	0,0
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.623	0,3	1.564	0,3	1.648	0,3	1.455	0,3	1.348	0,2	1.462	0,3	1.444	0,3	1.441	0,3
Fondi da ripartire	14.801	2,9	11.531	2,3	10.780	2,2	9.407	1,8	7.965	1,4	9.749	1,7	11.862	2,1	12.233	2,1
Debito pubblico	79.570	15,7	84.064	17,1	88.849	17,7	89.582	17,0	93.278	16,8	86.992	15,3	89.520	15,8	89.950	15,8
Totale complessivo	505.829	100,0	490.843	100,0	500.563	100,0	526.201	100,0	556.620	100	570.387	100	566.159	100	570.062	100

Tav. 9 – appendice. Bilancio dello Stato per Missioni – Riclassificato

(netto Titolo III, regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

Missione	2010		2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017	
	Stanziamento iniziale di competenza riclassificato	Comp. %	Stanziamento iniziale di competenza riclassificato	Comp. %	Stanziamento iniziale di competenza riclassificato	Comp. %	Stanziamento iniziale di competenza riclassificato	Comp. %	Stanziamento iniziale di competenza riclassificato	Comp. %	Stanziamento iniziale di competenza Legge di bilancio 2015	Comp. %	Stanziamento iniziale di competenza Legge di bilancio 2015	Comp. %	Stanziamento iniziale di competenza Legge di bilancio 2015	Comp. %
Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	3.161	0,6	2.987	0,6	2.895	0,6	2.733	0,5	2.833	0,5	2.667	0,5	2.702	0,5	2.691	0,5
Ammin. generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	506	0,1	485	0,1	497	0,1	522	0,1	475	0,1	521	0,1	522	0,1	511	0,1
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	115.887	22,9	101.049	20,6	103.363	20,6	98.811	18,8	119.150	21,4	120.909	21,2	113.849	20,1	113.551	19,9
L'Italia in Europa e nel mondo	25.121	5,0	26.120	5,3	26.108	5,2	28.666	5,4	25.763	4,6	26.376	4,6	26.038	4,6	26.535	4,7
Difesa e sicurezza del territorio	18.417	3,6	19.186	3,9	19.533	3,9	19.693	3,7	20.172	3,6	19.706	3,5	19.218	3,4	18.374	3,2
Giustizia	7.387	1,5	7.149	1,5	7.421	1,5	7.444	1,4	7.673	1,4	7.799	1,4	7.788	1,4	7.763	1,4
Ordine pubblico e sicurezza	10.449	2,1	10.269	2,1	10.253	2,0	10.248	1,9	10.628	1,9	10.694	1,9	10.550	1,9	10.487	1,8
Soccorso civile	4.150	0,8	3.940	0,8	3.658	0,7	4.483	0,9	4.320	0,8	2.806	0,5	2.556	0,5	2.415	0,4
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	947	0,2	812	0,2	663	0,1	892	0,2	847	0,2	835	0,1	754	0,1	745	0,1
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	251	0,0	202	0,0	211	0,0	202	0,0	163	0,0	265	0,0	175	0,0	175	0,0
Competitività e sviluppo delle imprese	4.806	1,0	3.927	0,8	3.677	0,7	5.114	1,0	5.705	1,0	15.810	2,8	15.457	2,7	15.133	2,7
Regolazione dei mercati	41	0,0	30	0,0	28	0,0	13	0,0	14	0,0	12	0,0	11	0,0	10	0,0
Diritto alla mobilità	10.035	2,0	9.568	1,9	9.012	1,8	13.769	2,6	13.144	2,4	11.665	2,0	11.855	2,1	11.351	2,0
Infrastrutture pubbliche e logistica	4.810	1,0	2.862	0,6	3.954	0,8	3.617	0,7	4.241	0,8	4.646	0,8	4.876	0,9	5.103	0,9
Comunicazioni	1.219	0,2	1.211	0,2	792	0,2	837	0,2	798	0,1	686	0,1	536	0,1	514	0,1
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	188	0,0	145	0,0	148	0,0	147	0,0	139	0,0	251	0,0	170	0,0	160	0,0
Ricerca e innovazione	3.108	0,6	2.889	0,6	2.781	0,6	2.653	0,5	2.705	0,5	2.621	0,5	2.652	0,5	2.753	0,5
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	911	0,2	726	0,1	567	0,1	585	0,1	694	0,1	753	0,1	804	0,1	643	0,1
Casa e assetto urbanistico	450	0,1	417	0,1	454	0,1	419	0,1	766	0,1	1.703	0,3	1.672	0,3	1.616	0,3
Tutela della salute	909	0,2	889	0,2	861	0,2	936	0,2	997	0,2	930	0,2	780	0,1	781	0,1
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.519	0,3	1.256	0,3	1.494	0,3	1.360	0,3	1.375	0,2	1.346	0,2	1.456	0,3	1.399	0,2
Istruzione scolastica	44.937	8,9	42.254	8,6	41.157	8,2	40.971	7,8	41.302	7,4	41.589	7,3	41.015	7,2	41.066	7,2
Istruzione universitaria	8.038	1,6	8.133	1,7	8.147	1,6	7.725	1,5	7.830	1,4	7.704	1,4	7.668	1,4	7.604	1,3
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	30.990	6,1	30.732	6,3	30.912	6,2	32.121	6,1	33.139	6,0	34.144	6,0	34.580	6,1	35.489	6,2
Politiche previdenziali	71.944	14,2	72.249	14,7	82.198	16,4	88.315	16,8	93.108	16,7	99.267	17,4	102.292	18,1	107.731	18,9
Politiche per il lavoro	2.703	0,5	5.680	1,2	5.407	1,1	7.383	1,4	9.350	1,7	10.376	1,8	10.533	1,9	9.431	1,7
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.539	0,3	1.408	0,3	1.436	0,3	1.537	0,3	1.598	0,3	1.794	0,3	1.791	0,3	1.770	0,3
Sviluppo e riequilibrio territoriale	6.831	1,4	9.105	1,9	3.816	0,8	8.014	1,5	5.818	1,0	6.207	1,1	2.685	0,5	2.482	0,4
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	29.108	5,8	27.292	5,6	27.221	5,4	35.767	6,8	38.467	6,9	37.440	6,6	37.680	6,7	37.505	6,6
Giovani e sport	792	0,2	665	0,1	622	0,1	619	0,1	639	0,1	632	0,1	637	0,1	619	0,1
Turismo	76	0,0	37	0,0	29	0,0	28	0,0	34	0,0	30	0,0	30	0,0	30	0,0
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.738	0,3	1.738	0,4	1.796	0,4	1.588	0,3	1.489	0,3	1.462	0,3	1.444	0,3	1.441	0,3
Fondi da ripartire	13.238	2,6	11.338	2,3	10.603	2,1	9.407	1,8	7.965	1,4	9.749	1,7	11.862	2,1	12.233	2,1
Debito pubblico	79.623	15,7	84.094	17,1	88.849	17,7	89.583	17,0	93.278	16,8	86.992	15,3	89.520	15,8	89.950	15,8
Totale complessivo	505.829	100,0	490.843	100,0	500.563	100,0	526.201	100,0	556.620	100,0	570.387	100,0	566.159	100,0	570.062	100,0

Tav. 10 – appendice. Bilancio dello Stato per Missioni – Categorie (anno 2015)

(netto Titolo III, regolazioni contabili e debitorie; milioni di euro)

Missioni	Categorie	Redditi da lavoro dipendente	Consumi intermedi	Imposte pagate sulla produzione	Trasf. correnti ad AP	Trasf. correnti a famiglie e ISP	Trasf. correnti a imprese	Trasf. correnti a estero	Risorse proprie UE	Interessi passivi e redditi da capitale	Poste correttive e compensative	Amm.menti	Altre uscite correnti	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	Contributi agli investimenti	Contributi agli investimenti ad imprese	Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	Contributi agli investimenti a estero	Altri trasf. in conto capitale	Acquisizioni di attivita' finanziarie	Totale complessivo
	Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	-	-	2.627	28	-	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	5	-	2.667
	Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	415	74	27	5	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	521
	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	60	10	3	119.286	-	-	-	-	27	-	-	0	2	1.318	-	-	-	3	200	120.909
	L'Italia in Europa e nel mondo	660	97	10	20	24	0	1.271	18.900	-	-	-	1	4	5.053	-	-	41	-	295	26.376
	Difesa e sicurezza del territorio	14.932	388	900	50	32	-	0	-	1	85	-	942	2.338	-	-	0	39	-	-	19.706
	Giustizia	5.307	1.513	340	136	170	10	-	-	1	-	-	194	130	-	-	-	-	-	-	7.799
	Ordine pubblico e sicurezza	8.089	1.627	517	0	93	-	3	-	2	37	-	21	303	2	0	-	-	-	-	10.694
	Soccorso civile	1.605	186	101	53	16	-	0	-	204	31	-	1	47	-	25	-	-	536	-	2.806
	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	57	109	4	297	1	114	0	-	4	-	-	0	79	33	140	-	-	-	-	835
	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	9	7	1	104	-	-	0	-	-	-	-	-	0	145	-	-	-	-	-	265
	Competitivita' e sviluppo delle imprese	32	9	2	-	8.780	2.424	40	-	60	-	-	2	4	-	4.279	-	50	-	129	15.810
	Regolazione dei mercati	7	3	0	0	-	-	1	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	-	-	12
	Diritto alla mobilita'	150	94	10	5.140	-	2.006	1	-	0	0	-	9	67	1.078	3.109	-	-	-	-	11.665
	Infrastrutture pubbliche e logistica	101	23	6	1	-	5	-	-	0	-	-	-	454	1.304	834	13	-	1.902	-	4.646
	Comunicazioni	48	14	3	151	-	453	5	-	-	-	-	0	1	-	11	-	-	-	-	686
	Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	10	1	1	152	-	6	0	-	-	-	-	0	0	81	-	-	-	-	-	251
	Ricerca e innovazione	27	3	2	388	-	-	1	-	-	-	-	-	60	1.915	61	-	161	3	-	2.621
	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	221	111	15	108	0	3	8	-	3	-	-	0	29	222	33	-	-	-	-	753
	Casa e assetto urbanistico	3	0	0	133	19	56	-	-	-	-	-	-	40	978	262	213	-	-	-	1.703
	Tutela della salute	92	67	5	238	508	-	18	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	0	-	930
	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali e paesaggistici	599	73	38	289	41	54	-	-	15	0	-	0	97	5	130	6	-	-	-	1.346
	Istruzione scolastica	37.450	819	2.413	51	16	472	0	-	-	-	-	-	2	365	-	-	-	-	-	41.589
	Istruzione universitaria	397	8	26	7.127	6	69	1	-	9	-	-	0	4	57	-	-	-	-	-	7.704
	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	14	10	1	32.485	1.290	1	-	-	-	-	-	335	0	-	-	-	8	0	-	34.144
	Politiche previdenziali	11.455	1	0	87.358	291	20	-	-	-	42	-	0	0	-	100	-	-	-	-	99.267
	Politiche per il lavoro	285	44	18	9.990	3	25	-	-	-	-	-	1	5	5	-	-	-	-	-	10.376
	Immigrazione, accoglienza e garanzie dei diritti	23	14	1	2	1.745	2	0	-	-	-	-	1	4	-	-	-	-	-	-	1.794
	Sviluppo e riequilibrio territoriale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.207	-	-	-	-	-	6.207
	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	2.316	3.674	141	4.117	91	828	5	-	976	24.109	343	346	215	54	22	1	-	200	-	37.440
	Giovan e sport	-	-	-	417	-	-	-	-	-	-	-	-	-	140	-	-	-	75	-	632
	Turismo	2	0	0	26	-	2	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-	-	-	30
	Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	587	276	37	253	1	-	155	-	9	1	-	11	97	-	-	-	-	2	33	1.462
	Fondi da ripartire	1.768	250	-	0	1	-	-	-	-	-	580	4.807	-	20	-	-	-	2.322	-	9.749
	Debito pubblico	-	890	-	-	-	-	-	-	86.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	86.992
	Totale complessivo	86.720	10.395	4.623	271.003	13.154	6.551	1.511	18.900	87.410	24.305	923	6.680	3.986	18.983	9.007	233	299	4.849	857	570.387

*Per informazioni e approfondimenti contattare la segreteria
dell'Ispettorato generale del bilancio
della Ragioneria Generale dello Stato allo 06.47613811
o scrivere a rgs.segreteria.igpb@tesoro.it*

